

Palle da tennis, palle da campione: Pallaria nel pallone.



Caro consigliere Pallaria,

ho letto il suo scritto su “Sei di Curinga se” e con sincerità Le devo comunicare che sono rimasto turbato e deluso perché con stile gretto, passando con confusione e superficialità da un argomento all’altro, mi infiora di contumelie politico-amministrative non ben motivate.

Nell’ultimo consiglio comunale svoltosi 15 giorni fa, ho pubblicamente caldeggiato la sua presenza dopo tre

assenze consecutive nell’assise. L’ho fatto per i contributi di capacità amministrativa che un Direttore Generale, nonché ex Sindaco, avrebbe potuto apportare all’assemblea al fine di una democratica collaborazione tra maggioranza e minoranza per il bene della comunità.

Noto che le mie parole sono andate al vento leggendo le invettive vaporose, pesanti e dal taglio sportivo (non comprensibili) nei miei confronti. Constato che la mia disponibilità è stata mandata alle ortiche e che la campagna elettorale dopo sei mesi non è ancora finita. La mia figura in qualità di Sindaco non Le aggrada proprio. Pazienza!

Me ne farò una ragione ed andrò avanti ugualmente con la collaborazione di validi Assessori e Consiglieri, anch’essi incappati nelle sue reprimende, per realizzare quanto promesso a miei cittadini.

Sì, anche da ignorante, come lei in un passaggio mi descrive, aggettivo che però faccio mio in termini socratici, ossia come massima espressione concettuale di saggezza, concetto che al Liceo Le hanno sicuramente insegnato e che spero Lei abbia appreso.

Andiamo ora nello specifico delle sue contestazioni:

Riguardo le cifre dei debiti sui rifiuti che il Comune ha ereditato dalla sua amministrazione, più che soffermarsi sui suoi consueti riti agiografici di bilanci passati, consulti il Responsabile Comunale dell’area finanziaria, Dirigente che apprezzo molto per le sue capacità e che lei stesso ha nominato a quella carica durante la sua

consigliatura e chieda se i miei dati sono veritieri, anzi riportati in difetto, o sono elucubrazioni da ignorante. Avrò brutte sorprese!

Sulla mia “panzana”, così amabilmente racchiusa nei verbi “acquisto e assumo” in riferimento alla soluzione della raccolta dei rifiuti con l’implemento totale della differenziata, mi spiace che il riso abbondi sul suo viso; a me interessa con semplicità spiegare a miei cittadini la volontà politica di come gestire la problematica. E loro lo hanno capito bene!

Non violerò, stia tranquillo, nessuna normativa regionale ed europea per raggiungere l’obiettivo, né tantomeno perderò alcun finanziamento, non fosse altro per paura di suscitare la sua ilarità!

Non mi intrattengo sull’annosa questione della rotatoria perché ho già scritto tanto e annoierei i cittadini.

Quello che però non riesco a capire sono le sue infamanti affermazioni circa mie promesse elettorali di assunzioni di persone o di favori ad aziende. Lei sa di dire cose non vere ed estremamente gravi che non avrei mai immaginato potesse partorire il suo pensiero. Queste Sue affermazioni, capisce bene, sono oggetto di procedura penale perché mi accusa di voto di scambio. Due, sono a questo punto, le alternative: o si reca in procura e riferisce nomi e fatti oppure se non lo farà Lei andrò io per difendermi da becere calunnie.

Le assicuro che ha fatto un grande scivolone!

Il consenso caro consigliere l’ho meritato perché Lei non ha saputo amministrare, non per mie promesse!

Ancora non lo vuole capire?

Dopo cinquanta anni di attività politica vissuta con passione, abnegazione, tante sconfitte e poche vittorie, Le confermo che le mie radici culturali non mi porteranno mai a comportamenti amministrativi perversi e illegali.

Con simpatia

Vincenzo Serrao